

IL CASO Sospensione cautelativa per il delegato Fiom **Cgil** della Clivet per un congedo «contestato»

Dipendente pedinato dal detective

*Era in permesso sindacale, ma è rimasto sempre a casa dove dice di aver svolto riunioni con le segreterie***Olivia Bonetti**

FELTRE

Spiato, seguito, controllato da un investigatore professionista. Ingaggiato dalla moglie gelosa? No dall'azienda per la quale si lavora. È l'ultima frontiera di una professione alla quale un tempo si ricorreva solo per motivi di presunte infedeltà coniugali o separazioni difficili. Una possibilità sfruttata da alcuni tempi anche dalle aziende per stanare i "furbetti" dei permessi sindacali o della malattia. Lo avrebbe fatto anche la Clivet, secondo quanto trapelato. Sarebbe proprio per un servizio del detective privato un delegato Fiom **Cgil**, da sempre il più votato dai colleghi, si è ritrovato con una contestazione disciplinare con sospensione caute-

**DETECTIVE**

Il dipendente sarebbe stato spiato nella giornata di permesso sindacale

lativa dal lavoro di 5 giorni. L'operaio è sospeso da martedì, dopo che un detective privato che lo ha seguito ha riscontrato che un giorno in cui era in permesso sindacale in realtà era a casa. Peccato che il detective non abbia accertato anche che il dipendente, per comodità, convochi spesso riunioni sindacali con componenti della segreteria provinciale a casa propria, visto che è vicina all'azienda.

Il 58enne delegato sindacale della Clivet abita vicino allo stabilimento, una casa contornata da campi e poco più in là da una chiesa. Uno spazio in cui è sicuramente difficile passare inosservati, nel quale avrebbe agito nei giorni scorsi furtivamente il detective, che avrebbe incaricato l'azienda. L'investigatore quindi sicuramente armato di cannocchiale, visto che se si fosse avvicinato all'abitazione sarebbe stato notato, avrà seguito gli spostamenti del dipendente Clivet minuto per minuto. Forse proprio dalla chie-

sa. Non vuole per ora parlare della cosa il delegato sindacale Clivet, che comunque è sereno visto che ha effettivamente svolto attività sindacale nel giorno del permesso richiesto. L'unica cosa che dice è: «In 40 anni che faccio il delegato sindacale sono rimasto a bocca aperta di fronte a questo fatto». Eppure il detective ingaggiato dall'azienda gli è rimasto alle calcagna, controllandolo minuto dopo minuto, con grande probabilità anche fotografandolo, in quel giorno di permesso.

Impossibile ieri contattare i vertici della Clivet ieri giornata festiva. Nessuno dei dipendenti sentiti vuole parlare né tantomeno aiutare a prendere contatti con il presidente. Nemmeno il segretario provinciale Fiom Luca Zuccolotto, vuole rilasciare dichiarazioni, si attende lunedì e la riapertura dell'azienda. Lunedì l'operaio figura nel foglio presenze messo in bacheca alla Clivet come in cassa integrazione. Tornerà al lavoro?